

Foglio di collegamento tra volontari

l'isola che c'è

Anno XVI n. 8 dicembre 2006
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



NO AI SEQUESTRI DI PERSONA



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

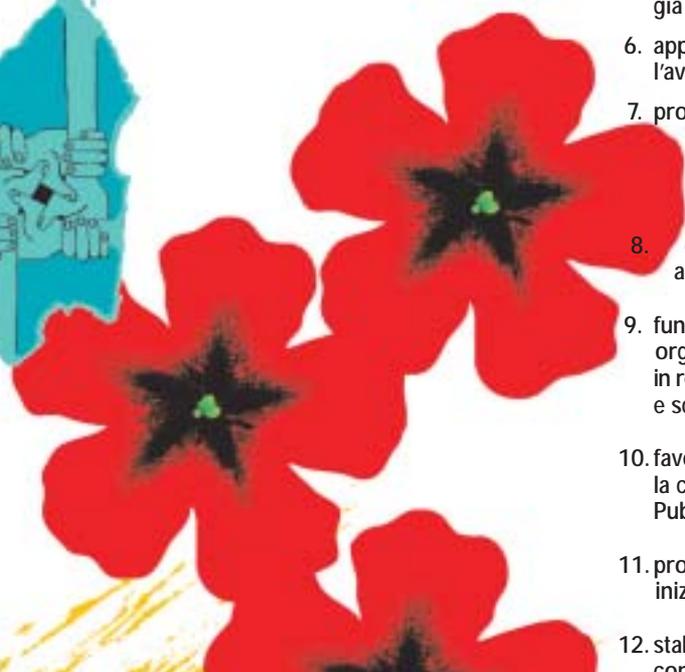
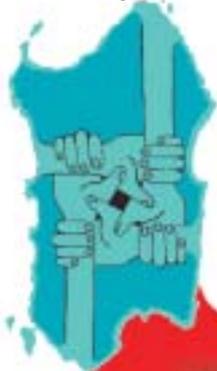
FINALITÀ

Il Centro di Servizio per il Volontariato SARDEGNA SOLIDALE, nato in attuazione dell'art. 15 della legge quadro sul volontariato 266/91, persegue le seguenti finalità:

1. sostenere e qualificare l'attività di volontariato promossa dalle organizzazioni di volontariato presenti e operanti in Sardegna;
2. attivare servizi a favore del volontariato favorendone la crescita organizzativa, culturale e sociale;
3. promuovere con idonee iniziative la cultura della solidarietà.

Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale

c/o Associazione La Strada
via Dei Colombi 1, Cagliari - Casella Postale 281
Telefono 070 345069 - Fax 070 345032
Videocomunicazione 070 344532/3/4
Numero Verde 800 150440
www.sardegna-solidale.it • csv@sardegna-solidale.it



Per questo il CSV SARDEGNA SOLIDALE promuove, attraverso un sistema organico di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato, le risorse espresse nelle e dalle diverse realtà associative, mettendo in rete coerentemente ciò che già esiste e che gli organismi di volontariato già realizzano in termini di servizi e di attività.

Valorizzare il patrimonio di ricchezza di risorse umane e di esperienze significa sostenere maggiormente le risposte di solidarietà in atto e quelle allo stato nascente promosse dalle organizzazioni di volontariato operanti nell'Isola e finalizzate principalmente alla tutela dei diritti umani e civili, alla individuazione e alla rimozione delle cause che determinano situazioni di disagio e di esclusione sociale, soprattutto nelle fasce più deboli, al rispetto dell'ambiente e alla crescita della cultura della solidarietà nella nostra società.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che concorrono al perseguimento di tali finalità sono i seguenti:

1. offrire strumenti e intraprendere iniziative per la crescita della cultura della solidarietà;
2. promuovere nuove iniziative di volontariato;
3. consolidare le iniziative esistenti;
4. offrire consulenze qualificate;
5. offrire assistenza tecnico-organizzativa alle organizzazioni già strutturate e a quelle allo stato nascente;
6. approntare e offrire strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di attività specifiche;
7. promuovere e assumere iniziative di formazione e di qualificazione a favore degli aderenti ad organizzazioni di volontariato con particolare riguardo nei confronti di coloro che ricoprono cariche sociali (quadri dirigenti);
8. offrire informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività di volontariato locali, nazionali e internazionali;
9. fungere da punto di riferimento e da collegamento per le organizzazioni di volontariato che intendono operare in rete instaurando rapporti di comunicazione-collaborazione e scambio tra le varie realtà associative;
10. favorire la comunicazione, la collaborazione e la complementarietà tra organizzazioni di volontariato, Pubbliche Istituzioni ed Enti Locali;
11. promuovere la cultura della solidarietà con idonee iniziative di volontariato tra le giovani generazioni;
12. stabilire rapporti di collaborazione e scambi di esperienze con altri Centri di Servizio operanti in Italia, favorendo, tra l'altro, scambi e gemellaggi tra le organizzazioni di volontariato.

l'isola che c'è

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n. 17 del 10.06.1991

Editore:

Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n. 19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana



"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

Alla luce del sole



Un anno fa, di questi tempi, ci siamo trovati di fronte un articolo di legge (l'art. 45 della legge regionale 23/05) che imponeva l'istituzione di centri di servizio per il volontariato provinciali e distrettuali a partire dal 2006. Il volontariato sardo, in maniera massiccia e compatta, si mobilitò contro una disposizione che riteneva sbagliata nel metodo e nel contenuto: prodotta senza alcun accordo e senza alcuna concertazione e, peggio, incurante del "lavoro" realizzato da centinaia di organizzazioni di volontariato sarde tendente a costruire "la rete della solidarietà". A operare, cioè, congiuntamente programmando, progettando, gestendo e realizzando quanto il volontariato sardo ha ritenuto utile e necessario per il proprio sostegno, per la propria qualificazione e per la promozione della cultura della solidarietà.

"La rete della solidarietà" in questi anni è cresciuta, si è irrobustita, ha messo in cantiere e portato a termine centinaia di iniziative, progetti, manifestazioni mobilitando e animando l'intero territorio regionale. E tutto ciò non è passato inosservato, creando un clima sempre positivo da parte dell'opinione pubblica verso questo movimento che si spende gratuitamente e continuamente per la comunità. Ma... ma a qualcuno evidentemente tutto ciò non piace. Non piace forse che il volontariato si sia fortemente organizzato e strutturato, che operi in totale autonomia rispetto alle parti in gioco nello scenario politico, che sia capace di autodeterminazione; che abbia intrecciato rapporti forti e duraturi con le Istituzioni regionali

e locali, che sia diventato punto di riferimento importante nella promozione di un sistema valoriale di cui tutti i cittadini avvertono l'esigenza irrinunciabile.

Non piace neanche, forse, che il volontariato abbia avuto l'ardire di scendere in piazza a difendere le sue sacrosante conquiste e che, oggi, ribadisca con forza l'esigenza che quanto di buono, di bello, di credibile è stato fatto non può essere demolito per la volontà individuale di qualcuno o di alcuni.

I volontari sardi sanno bene da quali pericoli devono guardarsi: sono gli stessi pericoli rintuzzati un anno fa e che in questo periodo sono riemersi. Riguardano la sua identità, la sua autonomia, la sua autodeterminazione, le sue realizzazioni. Riguardano certamente anche le sue risorse, che evidentemente stimolano qualche appetito...

A quanti possono aver

immaginato di poter "usare" il volontariato per finalità che non siano i servizi liberi, personali, spontanei e gratuiti prestati da ciascuno per il tramite delle proprie organizzazioni vorremmo dire che siamo pronti a difendere questo sistema in ogni modo. Proprio perché siamo volontari. E da volontari - tranquilli, lavoriamo per la pace! - non attaccheremo nessuno, ma certamente - se attaccati - abbiamo il dovere di praticare la legittima difesa.

Un anno fa mille presidenti di associazioni di volontariato hanno firmato e sottoscritto l'appello per la cancellazione immediata dell'art. 45. Mille presidenti di associazioni di volontariato hanno altresì sottoscritto la volontà di proseguire, in Sardegna, in una esperienza unitaria di servizio rappresentata dal CSV Sardegna Solidale, radicata in tutto il territorio regionale.

Forse diamo fastidio, se non di più, come più di un volontario crede. Ma questo non può fermare l'esperienza del volontariato che, nella sua essenza, comporta anche il dovere della denuncia, oltre a quello sempre praticato della proposta.

C'è qualcuno, dunque, che in Sardegna opera contro questa "rete della solidarietà"? Con quali finalità e motivazioni?

Esca allo scoperto. Si confronti con questo mondo. Alla luce del sole.

Buon Natale e buon anno.

4ª Giornata della solidarietà A Quartu Sant'Elena 10.000 persone applaudono la manifestazione dei volontari

La Giornata della Solidarietà quest'anno è arrivata alla sua 4ª edizione superando ogni aspettativa nella sua riuscita. L'Associazione S.O.S Quartu S.Elena, e Sardegna Solidale, SaSol Point n. 32 e le Associazioni di Volontariato quartesi, sono riuscite nell'intento di sensibilizzare gli animi avvicinando sempre più persone al mondo della Solidarietà. Questa manifestazione si è caricata di nuovi importanti significati unendo il clima di festa alla partecipazione corale di un pubblico variegato facendo crescere lo spessore dell'evento.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, le Associazioni: **Admo, Paff, Misericordia di San Luca, Agesci, Assorider, Special Team Ajo', Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Ass. Naz. Carabinieri in Congedo, Aido, Lions, Quartu Soccorso, Avis, Conferenza Vicenziane, Croce d'oro, 4 Mori, I Sardi e tutte le Associazioni di Quartu S. Elena.**

Maurizio Lubrano



26 novembre 2006

San Basilio fatti solidale

Al Centro aggregazione sociale

Si è tenuta a San Basilio, presso il centro di aggregazione sociale, domenica 26 Novembre 2006 alle ore 16.30 la presentazione della Campagna di promozione del volontariato "San Basilio fatti solidale"

Sono intervenuti:

Prof. Pino Cogodi Sindaco di San Basilio

Prof. Giampiero Farru Presidente CSV Sardegna Solidale

Don Bruno Ibba Parroco San Basilio

Maria Rita Rosas Assessore Comunale Servizi Sociali

Antioco Dessì Coordinatore Sa.Sol. Point 33 Senorbi

Le Associazioni di volontariato del territorio

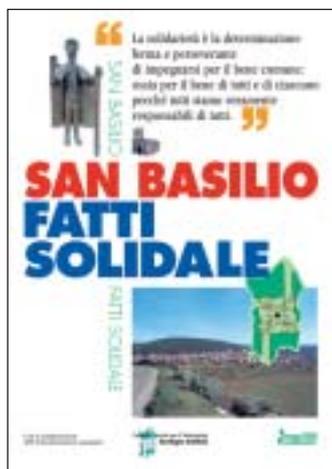
A coordinato i lavori il Presidente

dell'Associazione Solidarietà Sanbasilese **Gian Luigi Boi**



**Si torru grazias,
diaderus cun totu su coru,
e si auguru
chi dónnia passu postu
in custu mori si torrit
insaludi e in dónnia disigiu
acantzau.**

Anna Cristina Serra



l'isola che c'è 5

Bia luxenti

Unu imballu tundu oi in biddu mia

su prus bellu, su prus nodiu

cussu a manu tenta

po chini est in abbisóngiu.

Est custu su líongiu

chi acàpiat celu e terra.

Est custu chi in dónnia punta 'e serra

est pregadoria manna

ca est frori chi spannat

fintzas e candu est scuriu

abbrandendu liagas

de chini, a bortas,

in su dolu est a solu.

I a tretus est strintu su mori

ma innoi est s'amori

connotu de sempri

chi comente bia luxenti

cumandat a fai'

e a binci' de is umbras sa làcana.

E is isteddus ant'essi' corona

a totu cussa genti bona

chi caminat in custa 'ia.

A sa genti bona de 'idda mia.

Anna Cristina Serra

STRADA DI LUCE

Oggi al mio paese un ballo tondo / il più bello, il più

distinto / quello che tende la mano / a chi ha bisogno. /

È questo il legame / che congiunge cielo e terra. / È que-

sto che in ogni cima di crinale / è preghiera grande / per-

ché è fiore che sboccia / anche quando c'è buio / lenendo

ferite / di chi, a volte, nel dolore è da solo. / E spesso è

stretto il sentiero / ma qui è l'amore / conosciuto da

sempre / che, come strada di luce, / comanda di fare / e

vincere delle ombre il confine. / Le stelle saranno corona

/ a tutta la gente buona / che percorre questa strada. /

A tutta la gente buona di casa mia.



A Lanusei si incontrano le associazioni di volontariato dell'Ogliastra



Si è svolta a Lanusei, sabato 16 dicembre 2006 presso il Teatro "Tonio Dei", la giornata di studio e formazione sul tema "Il Volontariato, il Volontario". Erano presenti praticamente tutte le organizzazioni di volontariato dell'Ogliastra.

Dopo il saluto di Aldo Lotto, responsabile del Sa.Sol. Point di Lanusei, ha aperto e coordinato i lavori il prof. Gian Piero Farru. Due le relazioni portanti della giornata: la prima sul Volontariato proposta dalla dr.ssa Serena Giunti, la seconda sul Volontario di protezione civile proposta dal sig. Luciano Bernardi, presidente dell'Associazione Ma.Si.Se. di Sinnai.

Il dibattito è stato partecipato e vivace ed ha evidenziato le problematiche che vivono le organizzazioni di volontariato ogliastrine.

Dopo il pranzo comunitario le associazioni operanti nel

soccorso sanitario hanno dato vita ad una esercitazione con simulazioni di varie fasi del soccorso coordinate dal Dr. Francesco Doneddu.

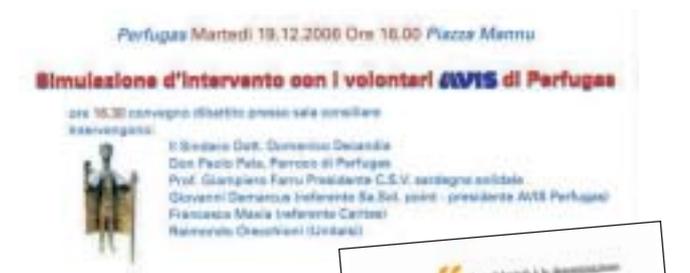




Il 25 novembre si è svolta a Porto Torres l'iniziativa "Porto Torres fatti solidale" nell'ambito della campagna promossa dal Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale" denominata "Sardegna fatti Solidale". Alla manifestazione che si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto tecnico nautico "Mario Paglietti" di Porto Torres sono intervenuti: il sindaco di Porto Torres Luciano Mura, il consigliere regionale on. Beniamino Scarpa, il preside dell'istituto tecnico nautico e dell'istituto professionale Franco Fracchia, per il liceo scientifico "Europa Unita" di Porto Torres Giuseppe Ferri, il presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Faru, il presidente dell'Avis di Porto Torres Luigi Puggioni. Ha coordinato l'incontro Luciano Pere, referente del Sa.Sol. point n° 24 di Porto Torres.

associazioni di volontariato del territorio e i rappresentanti d'istituto delle delegazioni studentesche delle scuole superiori della città. Nel dibattito sono emerse riflessioni e proposte che sicuramente avranno a breve un concreto seguito soprattutto riguardo gli istituti superiori.

Luciano Pere



l'isola che c'è 7

Cagliari
24 novembre
2006

Premiazione del Concorso per tesi di laurea
e lavori di ricerca sul tema

Il volontariato in Sardegna



Venerdi 24 novembre, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, a Cagliari, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso per tesi di laurea e lavori di ricerca sul tema "Il Volontariato in Sardegna", promosso dal **CSV Sardegna Solidale**. All'iniziativa hanno partecipato la prof.ssa **Maria Del Zompo**, Pro-Rettore dell'Università di Cagliari, il prof. **Alberto Granese**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione di Cagliari che ha illustrato "Le valenze del volontariato nella cultura della globalità", il prof. **Carlo Marretti**, del Polo universitario di Olbia, il prof. **Franco Sotzia**, della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari, padre **Salvatore Morittu**, Presidente

Mondo X Sardegna e il dr. **Bruno Loviselli** del Comitato di gestione dei fondi speciali per il volontariato. I lavori sono stati coordinati dal prof. **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale. Era presente una folta rappresentanza del volontariato sardo. Sono stati premiati, con importi compresi tra i **1.500** e i **2.500 euro**, i lavori presentati da **Aurora Bayslack**, *Il problema della relazionalità nel campo medico*; **Ilaria Bono**, *Vivere in strada: condizioni del barbonismo giovanile e educativa di strada*; **Alessan-**

dro Del Fiore, *La giornata del volontariato*; **Claudia Inzaina**, *Indagine sul volontariato: lo stato dell'arte in Sardegna*; **Valeria Lai**, *Stereotipi in movimento: una prima analisi sulla comunicazione sociale del volontariato sardo*; **Lia Tolu**, *"Fuga verso gli altri..."*. *Oltre l'individualismo: itinerario di costruzione dell'identità dei giovani adulti*. Scopo del concorso è quello di promuovere e favorire la conoscenza della realtà del volontariato nell'Isola e di rappresentarne i molteplici aspetti attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali.



Tempio Pausania, 11 novembre 2006

“Dono, dunque sono”

Sabato 11 novembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.00, si è svolta a Tempio Pausania, nel Parco delle Rimembranze, la manifestazione **“Dono dunque sono”**, promossa dalla Consulta Comunale del Volontariato con lo scopo di diffondere la cultura della donazione e della solidarietà.

L'Avis tempiese è intervenuto con l'autoemoteca per la raccolta del sangue. La protezione civile dell'alta gallura, presente con i mezzi di soccorso. Ha realizzato una simulazione di primo intervento. Sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio e numerosi cittadini.



L'isola per tutti Persone con disabilità in Sardegna

Persone con disabilità in Sardegna” giunge, dopo tre anni, alla seconda edizione. La prima è andata esaurita in breve tempo e ci eravamo ripromessi di curare subito un aggiornamento di quel fortunato e utile esperimento. Abbiamo, invece, atteso qualche tempo e non invano. L'approvazione di importanti provvedimenti legislativi ha infatti messo i presupposti perché la vasta e variegata tematica della disabilità, come altre urgenti ed importanti tematiche, sia inserita in un sistema nuovo e innovativo delinea-



l'isola che c'è 9

to da una parte dalla legge quadro 328 e, per quanto riguarda la Sardegna, dalla legge regionale 23 del dicembre 2005.

Questo vademecum legislativo - Curato dall'Avv. Salvatore Nocera - intende essere uno strumento di lavoro, di informazione e di consultazione in materia di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, di eliminazione delle barriere architettoniche e di sostegno ai progetti di vita autonoma e in famiglia delle persone con disabilità in Sardegna. Uno strumento che può aiutare a capire meglio la strada già

fatto ed il percorso che resta da tracciare. Il CSV Sardegna Solidale offre questo sussidio alle persone con disabilità, alle loro famiglie, alle istituzioni pubbliche e private, agli operatori e a tutte le organizzazioni di volontariato impegnate in questocampo. Mettere a disposizione strumenti di lavoro utili è un modo per ringraziare di quanto positivamente si sta costruendo e per incoraggiare ad andare avanti su questa strada.

**Per eventuali richieste
Numero Verde
800 150 440**

CONTROMAFIE

Dagli
stati generali
dell'antimafia
idee
e strategie
per un'Italia
Libera



Il bilancio di tre giorni di lavoro



Oltre 6 mila partecipanti in 3 giorni, 50 relatori in due sessioni plenarie, circa 500 contributi di magistrati, esponenti del sindacato, del terzo settore, dell'università, ma anche della politica e del governo; 200 testate accreditate e 40 giornalisti stranieri, oltre 2 mila giovani per la notte bianca dell'Antimafia: questi i numeri del successo di "Contromafie", gli stati generali dell'antimafia organizzati a Roma da Libera.

Una tre giorni di grande partecipazione, dibattito, approfondimento sintetizzati oggi, nel giorno di chiusura, in un Manifesto programmatico di 3 pagine con le linee guida per 'liberare

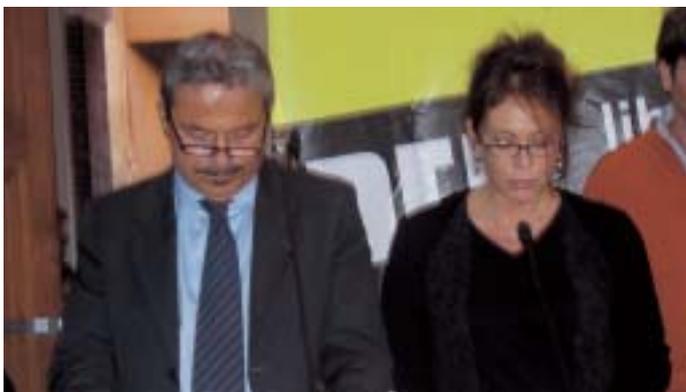
l'Italia dalle mafie'. È stato il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, a chiuderne i lavori, lanciando un appello deciso alle istituzioni e al governo: "Il tempo è ormai scaduto non ci saranno più sconti per nessuno, è ormai necessario portare avanti azioni concrete da realizzare insieme. Occorre dare risposte al popolo dell'antimafia: lo Stato dimostri la concretezza del suo impegno a partire dall'istituzione di

una agenzia per la gestione dei beni confiscati alla mafia, dal testo unico sulla legislazione antimafia, l'istituzione di una giornata nazionale dedicata alla lotta alle mafie il 21 marzo".

Queste ed altre - tra cui l'affidamento di una co-presidenza della Commissione nazionale antimafia alla società civile impegnata nelle battaglie civili e culturali contro le mafie - le proposte discusse e formalizzate oggi



l'isola che c'è 10



Sintesi dell'intervento del Presidente del Consiglio Romano Prodi

nel documento finale che sarà consegnato domani alla Camera dei deputati al presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

“Le energie presenti nella società, anche nelle terre più duramente colpite dalle mafie, sono una risorsa - ha sottolineato Bertinotti in un messaggio inviato a don Ciotti dopo essersi scusato per la sua assenza dovuta ad impegni istituzionali - tocca alla politica non disperderle e non scoraggiarle, ma al contrario offrire loro una interlocuzione e un sostegno attraverso la messa in campo di un disegno e una pratica di riforma della società”.

Tra le priorità evidenziate da 'Contromafie' dare risposte alla domanda di legalità che viene dai familiari delle vittime, garantire sostegno ai testimoni di giustizia, approvare in tempi rapidi il testo unico sulla legislazione antimafia, colpire i legami tra mafia e politica, rilanciare una stagione di lotta al racket, una nuova legislazione antidroga e creare un osservatorio nazionale sull'informazione in tema di mafie. Un piano programmatico di azione politica che per Rita Borsellino, “possa scacciare quel puzzo maleodorante dell'indifferenza che lascia soli i protagonisti della 'resistenza civile' contro la dittatura mafiosa”.

Gremita la platea della giornata finale degli stati generali dell'antimafia: molti studenti, volontari, scout,

società civile, ma anche esponenti del mondo della politica e dello spettacolo tra cui Massimo Dapporto ed Elena Sofia Ricci che hanno interpretato un messaggio conclusivo, Flavia Franzoni (la moglie del premier Prodi che in prima fila e ha preso appunti ed applaudito durante l'assemblea), il viceministro dell'Interno, Marco Minniti, il neo presidente della Commissione antimafia, Francesco Forgione, Rita Borsellino, il Procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli e il sostituto procuratore della Repubblica a Palermo, Antonio Ingroia.

A far proprie le proposte di Contromafie, Francesco Forgione, che ha rilanciato l'idea di completare il testo unico della legislazione antimafia “entro il prossimo 30 aprile, anniversario dell'uccisione di Pio La Torre, giorno in cui potremo tutti insieme festeggiare la nuova legge a Portella della Ginestra, in Sicilia”.

Infine un appello di don Ciotti ai rappresentanti delle istituzioni, quello di “non scendere a compromessi, e se costretti, piuttosto dimettersi: il vostro impegno, insieme al nostro, è fondamentale affinché il nostro Paese diventi sempre meno 'cosa loro' e diventi finalmente 'cosa nostra'....”.

l'isola che c'è 11

Care amiche, cari amici, da cittadino italiano prima che da Presidente del Consiglio voglio dirvi subito il mio grazie soprattutto per ciò che fate, ogni giorno, voi tutti per tutti noi.

La partecipazione della società organizzata alla lotta alle mafie e alla criminalità rappresenta davvero un segno di speranza per il Paese. Perché esprime la voglia di liberarsi da una barbarie che vanifica ogni sforzo di rinascita. Perché mobilita quelle risorse morali e intellettuali indispensabili a “farcela”.

La sconfitta delle mafie è anche una condizione per lo sviluppo economico.

Dobbiamo bandire la parola “emergenza” dal vocabolario della lotta alla mafia. La battaglia deve essere fatta con continuità, tutti i giorni

La lotta alla mafia ci ha insegnato che non bastano i successi contro i capimafia latitanti. ...

C'è un altro punto. Mi riferisco all'uso sociale dei beni confiscati inalienabili. “Libera” ci ha insegnato che è possibile costruire una economia del bene confiscato. ... Noi abbiamo previsto l'istituzione di una Agenzia nazionale specifica. ...

Altrettanto importante è il segnale che sapremo dare riguardo alla condizione esistenziale dei “testimoni di giustizia”

Il contrasto dell'attività mafiosa chiama in causa per esempio il monitoraggio costante degli appalti che fa capo all'Osservatorio Centrale della Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

Vorrei concludere ... con un cenno al cosiddetto testo unico della legislazione antimafia. Il lavoro del governo è già iniziato.

Il nostro Paese ha davvero bisogno di riscoprire il valore della legalità.

Devo ringraziare i tanti coraggiosi e generosi insegnanti ed educatori, sacerdoti e religiose per il lavoro fatto o almeno avviato, nelle scuole, nelle parrocchie, nei centri associativi, sulla strada.

Un impegno particolare da parte delle Istituzioni dovrà essere dedicato all'affrancamento dal lavoro nero che è l'antichera del reclutamento delle mafie.

Mi impegno a nome del Governo a dare realizzazione a quanto annunciato in questo intervento. Queste misure sono il segno di una strada nuova che porterà alla vittoria sulla mafia e a fare dell'Italia un paese veramente normale.

Roma, 17 novembre 2006



Manifesto degli stati generali dell'antimafia Per un'Italia liberata dalle mafie

Noi sottoscritti cittadini e cittadine, uomini e donne di ogni età, ci **Impegniamo insieme:**

Ad affermare nella nostra vita quotidiana i valori della pace, della Solidarietà, della legalità democratica e della convivenza civile, contro ogni forma di violenza, d'illegalità, di violazione della dignità Umana;

A promuovere e partecipare a tutte le iniziative, i progetti, le attività necessarie per liberare l'Italia dalle mafie; A far vivere la memoria delle vittime di mafia come testimonianza di un'Italia giusta, consapevole, coraggiosa e responsabile.

Chiediamo al parlamento e al governo di assumere, concretamente, la lotta alle mafie come un'autentica priorità nazionale, avviando così una stagione di forte discontinuità per superare i ritardi del passato, costruire nel nostro paese un presente vivibile e disegnare un futuro di speranza.

Affinché sia difesa con efficacia la nostra democrazia e sia garantito il rispetto dei diritti sanciti dalla costituzione **proponiamo di:**

Dare risposta alla domanda di giustizia che viene dai familiari delle vittime, sostenendone le legittime istanze e potenziando le risorse e i mezzi a disposizione della magistratura per individuare ogni responsabilità per i delitti e le stragi di mafia;

Garantire il pieno ed effettivo sostegno dello stato ai testimoni di giustizia, affinché la scelta di contribuire all'affermazione della verità non sia penalizzante per la loro vita e le loro famiglie;

Definire e approvare in



tempi rapidi una testo unico della legislazione antimafia, capace di superare le attuali disfunzioni e garantire una più efficace azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine e della Magistratura;

Istituire un'agenzia nazionale per la gestione dei beni sottratti alle mafie, in modo da assicurare rapidità e trasparenza nell'assegnazione delle ricchezze restituite alla collettività;

Sostenere le cooperative e le associazioni impegnate nel riutilizzo sociale dei beni confiscati affinché le loro esperienze, a partire dal Mezzogiorno d'Italia, diventino il motore di una nuova economia della Solidarietà;

Colpire i legami tra mafia e politica attraverso la revisione del reato di voto di scambio e della normativa sui comuni sciolti per mafia, l'estensione ai reati di corruzione della legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati;

Rilanciare una stagione di contrasto al racket e all'usura attraverso l'istituzione di un'autorità indipendente, che tuteli le vittime garantendo certezza e tempi rapidi nell'erogazione del sostegno economico;

Introdurre nel codice penale i delitti contro l'ambiente, al fine di prevenire e con-

trastare l'ecomafia e la criminalità ambientale, che rappresentano una minaccia alla sicurezza del nostro paese;

Assumere la battaglia contro l'abusivismo edilizio come un impegno, concreto e quotidiano, per il ripristino della legalità, eliminando il ricorso ai condoni edilizi e sostenendo le attività di demolizione e riqualificazione delle aree liberate dal cemento illegale;

Riformare la normativa in materia di appalti, subappalti ed opere pubbliche, abolendo la legge obiettivo e rafforzando le attività di controllo, dall'aggiudicazione dei lavori ai cantieri;

Riconoscere alle persone oggetto della tratta di esseri umani la condizione di vittime, rafforzare la rete di sostegno sociale e istituzionale agli uomini e alle donne che denunciano i loro sfruttatori;

Combattere il lavoro nero e il caporalato, che vedono spesso la riduzione in schiavitù di un numero crescente di immigrati, attraverso l'affermazione dei loro diritti di cittadinanza;

Promuovere una nuova legge antidroga che abbia come centralità la tutela della salute delle persone e la riduzione della domanda, adeguando l'analisi e le misure di contrasto alla diffusione, sempre più crescente, delle droghe sintetiche;

Riscrivere la legge anti-

doping, rafforzando gli strumenti di lotta al traffico di sostanze dopanti, estendendo la tutela a tutti i cittadini e promuovendo, a partire dai giovani, i valori di uno sport ispirato ai principi di lealtà e rispetto delle regole; **Istituire** un'autorità indipendente per contrastare il fenomeno del riciclaggio di capitali di provenienza illecita e analizzare le connessioni, nazionali e internazionali, sempre più complesse, tra economia legale e illegale;

Promuovere l'introduzione di una normativa europea omogenea in tema di lotta alle mafie, che consenta una più efficace azione di contrasto delle organizzazioni transnazionali, la confisca e il riutilizzo sociale dei loro Beni;

Colpire i traffici internazionali di armi, le "zone grigie" e i paradisi fiscali in cui avvengono le triangolazioni, introducendo in particolare il reato di intermediazione; Diffondere un sapere di cittadinanza che dalla scuola, all'università, al territorio valorizzi i giovani come protagonisti di un processo di educazione permanente alla legalità, alla cittadinanza e alla responsabilità;

Costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie, tutelare il diritto di cronaca, ridimensionare il segreto di Stato, favorire realmente l'erogazione di fondi pubblici ad iniziative editoriali indipendenti;

Dedicare, con un provvedimento legislativo, la giornata del 21 marzo di ogni anno alla memoria di tutte le vittime di mafia.

Roma, 19 novembre 2006

Il discorso del Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano a LIBERA

Mobilitare la società civile

Palazzo del Quirinale, 16 novembre 2006

Caro don Ciotti, grazie per avere proposto questo incontro, e grazie a tutti voi per avervi partecipato. Grazie anche per il ricordo di quella "giornata della memoria" del 1998: francamente non ricordavo tanto la pioggia; ricordavo che la gente era molta, ricordavo il tuo impegno e l'impegno di "Libera". Allora era, ovviamente, nelle mie dirette responsabilità, come Ministro dell'Interno, dire delle parole, e anche cercare di realizzare dei fatti, contro le mafie. Vorrei ricordare che il mio primo gesto - ma proprio primissimo - da Ministro dell'Interno, nel maggio '98, subito dopo avere prestato giuramento qui nelle mani dell'allora Presidente Scalfaro, fu quello di correre a Palermo per l'incontro organizzato dalla Fondazione Giovanni Falcone nell'anniversario della strage in cui aveva perso la vita quel grande Magistrato.

Oggi, non ho le responsabilità specifiche di governo e operative del 1998, ma sento ancor più il dovere di rivolgervi quelle parole che don Ciotti auspicava. E sono parole di grande apprezzamento, di grande solidarietà e di forte incitamento.

È molto giusto dire che le mafie sono diverse: l'impegno non può che essere comune pur nelle situazioni concrete, che presentano tanti aspetti così caratteristici l'una rispetto all'altra.

Una cosa è assolutamente

certa: non può bastare l'impegno dello Stato in senso stretto, non può bastare l'impegno consistente nell'azione di governo e specificamente nell'azione delle Forze di Polizia e della Magistratura. È indispensabile, per vincere questa battaglia, il coinvolgimento di tutti.

È una battaglia che dura quasi da quando è nato lo Stato unitario. La piaga è antica, c'è qualcosa di profondo nelle radici delle mafie, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno, e se ne è aggiunta qualche altra a quelle della Sicilia e di Napoli che una volta erano i teatri maggiori della criminalità organizzata.

Non si può vincere questa battaglia contro le mafie senza una grossa mobilitazione civile. So di dire per voi qualcosa di assolutamente ovvio e scontato, ma anche pensando a quello che è accaduto negli ultimi tempi a Napoli - che in parte è una recrudescenza di un'antica malattia e in parte presenta qualche aspetto nuovo e inquietante - dico che rimane essenziale un impegno di diffusione della cultura della legalità, e - cosa non meno essenziale - di diffusione della cultura della convivenza civile e delle sue regole.

È importante questa parola cultura: sono persuaso che il



fronte culturale della educazione, della formazione e della circolazione delle idee sia assolutamente decisivo nella lotta che voi conducete in prima fila. Quello che inquieta, quello che impressiona è, per esempio a Napoli, vedere non solo giovani reclutati da quella mafia - la camorra - anche per bisogno, per disperazione, ma vedere giovani che, anche al di fuori del contesto della criminalità organizzata, mostrano di subire i modelli di violenza e di illegalità, che vengono diffusi dalla camorra ma, a un dato momento, sono coltivati e seguiti anche in contesti che non sono quelli dell'appartenenza all'organizzazione criminale.

Se noi riusciamo a dare davvero questa consapevolezza diffusa e a mobilitare tantissimi operatori della società civile, possiamo poi dar forza all'azione repressiva dello Stato, alla lotta più concretamente capace di sconfiggere questa piaga.

Sappiamo che ci sono tante forme di mobilitazione civile, sappiamo dell'appello a denunciare l'estorsione e l'usura: vedo qui Tano Grasso che da anni si dedica a questa battaglia e che giustamente ha messo in evidenza molto di recente, in una situazione grave come quella napoletana, il fatto nuovo del sensibile aumento delle denunce. Questa è una cosa molto importante. Ne parliamo a Palermo nel momento in cui fu brutal-

mente assassinato Libero Grassi: quanti avevano saputo ribellarsi, quanti avevano denunciato? Naturalmente più sono quelli che denunciano, più si riesce a risparmiare tante vite. Se è una persona isolata a condurre questa battaglia, che dà prova di questa capacità di resistenza, si espone fatalmente.

Non credo che "Libera" sia un'entità tanto piccola, come dice don Ciotti: avete costituito una cosa importante e una grande rete con tante associazioni, tante realtà, tante comunità di impegno che si mobilitano. Mi auguro che riusciate a portare più avanti questo lavoro e che riusciate ad avere anche l'indispensabile sostegno di partecipazione, di memoria e di testimonianza dei famigliari delle vittime delle mafie.

Ne vedo alcuni, ne ho già conosciuto altri negli anni scorsi: rappresentano, per noi tutti, sempre un grande esempio. A coloro che hanno dato la vita, a coloro che sono stati comunque brutalmente travolti dalla violenza criminale delle mafie, desidero rinnovare sentimenti di affetto e di solidarietà. E augurare che sappiano dare ancora il loro contributo a qualcosa di molto più grande, di molto più vasto che è quella vasta mobilitazione civile di cui ha bisogno il paese. Per vincere tutti insieme la lotta contro le mafie.

È la richiesta che Libera rivolgerà al premier Prodi dal palco degli Stati generali anti-Cosa nostra che si svolgono a Roma

Mafia, Don Ciotti al governo: "Aboliamo la parola emergenza. È ora di lavorare con continuità"

Un'agenzia governativa che rimetta in marcia, in modo efficace, la legge sulla confisca dei beni della mafia. Questo chiederà l'associazione Libera, con forza, al presidente del Consiglio Romano Prodi durante gli Stati generali dell'antimafia convocati a Roma a partire da oggi. "Colpire le mafie significa innanzitutto colpire i loro capitali", spiega don Luigi Ciotti, infaticabile padrone di casa della manifestazione. Ecco perché la creazione di questa Agenzia governativa - in grado di gestire, assegnandoli a enti e associazioni, i miliardi strappati dalle forze dell'ordine e dalla magistratura alla criminalità organizzata - è ormai irrinunciabile.

Partiamo dagli Stati generali che si svolgono per la prima volta. Cosa sperate di ottenere?

"Saranno tre giorni di lavoro, di confronto. Sono 16 i gruppi che affronteranno l'argomento mafia dalle diverse angolazioni. Ognuno in base alle proprie competenze, alle proprie esperienze, al proprio impegno. Perché noi, oltre ad essere responsabili dobbiamo iniziare a sentirci corresponsabili nell'offrire una risposta alla mafia".

A proposito di corresponsabilità. Organizzare gli Stati generali dell'antimafia a Roma e non, per esempio, in una città del Sud significa che tutti devono farsi carico del problema la cui soluzione non può essere delegata solo a una parte del paese?

"Roma è la città dove è nata Libera, ma è anche la capitale, la sede del parlamento e del governo. Noi vogliamo essere di stimolo alla politica alla quale chiediamo delle politiche contro la mafia, oltre che un segnale di ascolto".

Tra le risposte che vi aspettate c'è anche un rilancio della legge sulla confisca e la destinazione dei beni di mafia?

"Esatto. Il governo, tre anni fa, ha deciso di eliminare la figura del commissario che svolgeva un indispensabile lavoro di coordinamento a livello nazionale. Con tutta la stima che possiamo portare a istituzioni, prefetti, demanio e a quanti si sono spesi per far funzionare il meccanismo da quando non c'è più questa autorità nazionale, oggi occorre cambiare marcia".

Ovvero?

"Chiederemo al nuovo governo di dare vita a un'Agenzia governativa nazionale per rendere più efficace e veloce e incisiva la legge sulla confisca dei beni dalla fase del sequestro a quella della destinazione d'uso fino all'apertura delle attività da parte di enti pubblici, associazioni, cooperative. L'agenzia governativa - che dovrà tener conto delle competenze e delle istanze della società civile - è parte integrante del programma dell'Unione, credo sia ora di realizzarla".

Colpire i capitali delle mafie prima di tutto...

"Certo. A fine mese, il 29 e 30 novembre una delegazione di Libera sarà ricevuta al Parlamento europeo di Bruxelles. L'idea è di estendere l'azione di lotta oltre i confini italiani. D'altra parte basta vedere come la criminalità organizzata stia investendo nei paesi europei, in Germania, in quelli dell'Est, dove insomma, la guardia è più bassa. Se la mafia si globalizza anche la lotta alla mafia deve farlo, per questo andiamo a Bruxelles".

Impossibile non parlare di Napoli. Non crede che la città sia solo un emblema della situazione del sud Italia?

"Napoli è una città splendida, piena di splendida gente perbene. Detto questo bisogna fare un distinguo importante tra la violenza dovuta al degrado e quella dovuta alla criminalità mafiosa. Le due si combattono con strumenti diversi. La prima, che poi si trova in molte città e non solo a Napoli, va affrontata con una maggiore attenzione ai servizi sociali, alla scuola, al precariato. La seconda con i mezzi propri alla magistratura e alle forze di polizia e di investigazione. Sicuramente bisogna smetterla di parlare di emergen-

za. È una parola che va cancellata dal vocabolario. Bisogna invece insistere sulla necessità di azioni congiunte e continuative nel tempo. E' solo la contemporaneità degli interventi che può creare una nuova cultura della legalità, un fermento..."

Tra le iniziative di Libera c'è anche la nascita di una linea di prodotti eno-gastronomici che provengono proprio dalle terre confiscate alla mafia.

"Vero. Tra l'altro stiamo per lanciare "I cento passi", un nero d'Avola che porta il nome del film di Marco Tullio Giordana. Il regista arriva oggi dritto dritto dall'America per partecipare agli Stati generali. Il nome e l'etichetta del vino - che stapperemo ad aprile - sono frutto del lavoro e della fantasia di una scuola di Torino. Per dire che, a Torino, non c'è solo il bullismo di cui si parla tanto in questi giorni. E poi a Roma abbiamo appena inaugurato la prima bottega della legalità, ai Fori imperiali. Nel cuore della capitale si vendono i prodotti realizzati grazie ai beni confiscati alle mafie. Nel cuore di Roma..."

Clotilde Veltri

(da Repubblica 17.11.2006)

Il 30 ottobre è morta la signora Albertina Lai, la mamma di Emanuela Loi.

Aveva 67 anni. Negli ultimi 13 anni l'abbiamo incontrata frequentemente durante le manifestazioni promosse da LIBERA. Ne abbiamo sempre apprezzato l'affabilità. E la tenacia. La tenacia nel rivendicare e perpetuare la memoria della giovane figlia uccisa a Palermo. La tenacia condivisa dapprima con il marito e, dopo la sua morte, con il figlio e, in particolare, con la figlia Claudia.

Sequestro Pinna

L'appello di Luigi Ciotti

Il presidente della Camera si unisce all'appello di Ciotti

“Vorrei fare un appello per la liberazione di Titti Pinna, sequestrato da oltre un mese e mezzo in Sardegna e del quale non sappiamo ancora nulla”. Così il presidente dell'associazione 'Libera', Don Luigi Ciotti, al termine di un incontro alla Camera con il presidente Fausto Bertinotti nel quale è stato presentato il bilancio della 'tre giorni' di Stati Generali dell'Antimafia. L'appello lanciato da Don Ciotti, ha trovato immediatamente l'adesione della terza carica dello Stato, che ha detto: “sottoscrivo l'appello”.



l'isola che c'è 15

1° Bando di concorso nazionale per le scuole medie inferiori

Libera, promuove per l'anno scolastico 2006-2007 **Regoliamoci**, un nuovo percorso educativo e formativo per le scuole medie inferiori di tutta Italia.

Un bando di concorso nazionale per la realizzazione di un gioco con l'obiettivo di diventare per i ragazzi un'esperienza di educazione non formale. **Regoliamoci** pone al centro, oltre al divertimento di chi gioca, l'informazione, spunti di riflessione e proposte concrete.

È un laboratorio attivo in cui i partecipanti sono gli attori principali e attraverso la realizzazione di un vero e proprio gioco in scatola si dà concretezza al lavoro svolto dai gruppi.

I temi di quest'anno per la costruzione del gioco: lo sport, i consumi.

Ogni lavoro potrà essere presentato:

dalla classe nella sua totalità; da un gruppo di studenti appartenenti ad una sola classe; da un gruppo di studenti appartenenti a classi diverse dello stesso istituto (massimo, in questo caso, 20 studenti).

Ogni gruppo partecipante deve spedire entro e non oltre il 12 dicembre 2006 la domanda di partecipazione al concorso (scaricabile dal sito www.libera.it), alla sede di LIBERA - Roma Mercoledì 30 maggio 2007 si concluderà il primo concorso con una giornata finale e la premiazione.



Per ulteriori informazioni:
LIBERA
Associazioni nomi e numeri
contro le mafie
Via IV Novembre, 98
00187 Roma
Tel 06/69770301
www.libera.it
regoliamoci@libera.it



l'isola che c'è 16

Il Natale di Libera all'insegna della legalità

Libera propone anche quest'anno un'offerta natalizia con i prodotti provenienti dalle terre confiscate alla mafia. Pasta, vino, legumi, olio, farina, passata di pomodoro miele, pesto di peperoncino ed altro; un mix di prodotti che vengono dalle terre confiscate alle mafie e gestite dalle cooperative sociali impegnate nel progetto Liberaterra.

A queste produzioni di qualità nella legalità Libera dedica la campagna di promozione e vendita del "Pacco natalizio", proponendo quindi in un periodo, che rischia ogni anno di essere drogato da un consumo frenetico ed irresponsabile, un'altra opportunità per aderire ai principi di cooperazione e legalità che animano i progetti. Attraverso ogni Pacco natalizio venduto si sosterrà un modo diverso di fare economia, Un modo concreto per sostenere le cooperative

Verranno proposti tre tipi di pacco, diversi per dimensione e contenuto: piccolo, medio e grande, che avranno un costo finale rispettivamente di 15.00 euro, 25.00 euro e 40.00 euro più le eventuali spese di spedizione.

Saranno previsti alcuni punti di distribuzione sul territorio nazionale, verranno comunicati non appena la lista sarà definitiva.

I cesti avranno la seguente composizione:

Scatola Small euro 15,00

- 1 pesto di peperoncino
- 1 confezione di pasta
- 1 confezione di legumi secchi
- 1 confezione di farina ceci
- 1 confezione di passata di pomodoro

Scatola Medium euro 25,00

- 1 Bottiglia di Vino Placido
- 1 confezione di melanzane
- 2 confezioni di pasta
- 1 pesto di peperoncino
- 1 confezione di Legumi secchi
- 1 confezione di Farina di semola di grano duro
- 1 confezione di Passata di pomodoro

Scatola Large euro 40,00

- 1 Bottiglia di olio extra vergine
- 1 Bottiglia di Vino Placido
- 1 confezione di melanzane
- 2 confezioni di pasta
- 1 pesto di peperoncino
- 1 confezione di farina ceci
- 1 confezione di Legumi secchi
- 1 confezione di ceci lessi
- 1 confezione di Farina di semola di grano duro
- 1 confezione di miele
- 1 confezione di Passata di pomodoro

per informazioni e prenotazioni:

Libera nazionale
Via IV Novembre, 98 00187 Roma
0669770321 - natale2006@libera.it

CAROVANA REGIONALE ANTIMAFIE 2006

la fotocronaca



29
novembre
2006

CAGLIARI

In viaggio per i diritti,
la democrazia,
la giustizia sociale



l'isola che c'è 17

29
novembre
2006

SENORBI

Il contrasto alle mafie:
la legislazione
antimafia
e l'uso sociale
dei beni confiscati



30
novembre
2006

ISILI

Proiezione del film
"Alla luce del sole"



l'isola che c'è 18

30
novembre
2006

MACOMER

Lotta alle mafie,
educazione
alla legalità,
impegno
per la giustizia



1
dicembre
2006

BONORVA

In viaggio per i diritti:
no ai sequestri di persona



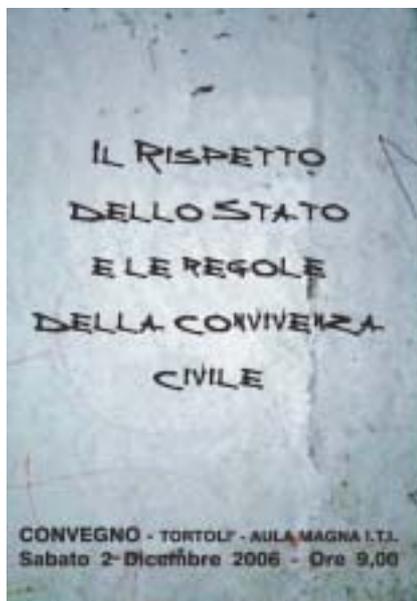
l'isola che c'è 19



1
dicembre
2006

Sassari

Lotta alle mafie,
educazione alla legalità,
impegno per la giustizia



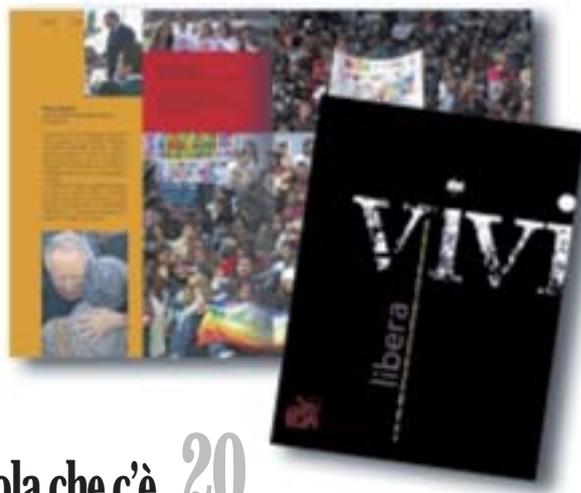
2
dicembre
2006

Tortoli

Il rispetto dello Stato
e le regole
della convivenza civile



“Fare memoria è un impegno, un dovere che sentiamo di dover rendere a quanti sono stati uccisi per mano delle mafie, un impegno verso i familiari delle vittime, verso la società tutta, prima ancora, verso le nostre coscienze di cittadini, di laici e di cristiani, di uomini e donne che vivono il proprio tempo senza rassegnazione.”



l'isola che c'è 20

VIVI,
un libro della memoria,
una memoria fatta di parole
e immagini.

(10 anni di storia
del 21 marzo
Giornata della memoria
e dell'impegno in ricordo
di tutte le vittime
delle mafie)

È possibile acquistarlo
al prezzo di 25,00 euro
+ le spese di spedizione
contattando la segreteria
di Libera.

email: libera@libera.it

Combattere per la vita

Egregio Direttore

Le chiedo ospitalità fra le pagine del giornale da lei diretto per raccontare l'incubo nel quale sono caduto, il nero più totale nel quale ho vissuto gli ultimi giorni, la speranza che mi ha accompagnato in seguito fino a rivedere la luce. Credere fortemente in questa vita non è facile, diamo molto per scontato e ci accorgiamo delle cose migliori solo quando stiamo per perderle o le abbiamo già perdute.

Tutto ebbe inizio circa due mesi e mezzo fa quando il mio dentista nonché carissimo amico Dott. Pinna Elio, nell'ispezionare il cavo orale mi disse senza mezzi termini che nella parte destra della lingua notava una neoplasia e quindi mi raccomandava di fissare con urgenza una visita al centro Maxillo-facciale presso il policlinico universitario di Sassari.

Si raccomandò molto che io lo facessi e assicurandomi ci congedammo fissando un appuntamento per la settimana successiva.

Al mio ritorno il Dottor Pinna non ci mise molto a capire che per paura io non avevo fissato un bel niente e che non avevo seguito le sue indicazioni. Lui stesso telefonò al centro di Sassari per prendermi l'appuntamento. Alle nove del mattino di giovedì 26 ottobre ero già in reparto dove mi visitò il Dottor Deriu il quale senza indugio mi disse che la cosa non le piaceva per niente e procedette a prelevare un campione da inviare ad analisi di biopsia.

Disse che l'esito sarebbe arrivato fra una decina di giorni, macché!... il 31 mia moglie ricevette la telefonata nella quale mi si chiedeva

di andare digiuno il 2 novembre perché il medico voleva parlarci.

Dovevo presentarmi per togliere i punti della biopsia, mi disse mia moglie. Invece sapeva benissimo che era arrivato l'esito e già presagiva notizie non liete.

La mattina del due novembre alle otto ero lì in reparto il primario Dr. Tullio Antonio ci fece accomodare e senza frasi di circostanza mi disse che avevo un tumore maligno alla lingua e che bisognava intervenire al più presto. Così, la verità nuda e cruda mi cadde addosso come un macigno. La disperazione prese il sopravvento su tutto; urlavo, piangevo. "Non è giusto, ho ancora tanti progetti da portare avanti, voglio godermi il mio nipotino Massimo, mia figlia Teresa aspetta il secondo bambino e Antonio e Rossella e mia moglie?! So per certo che i miei congiunti sapranno cavarsela nella vita mah Dio che ingiustizia!"

Lo stesso giorno iniziai la trafila del caso: prelievi, TAC, schermografia toracica, panoramica dentale, elettrocardiogramma e visita e consulto con la Dottoressa Zolo anestesista. L'intervento venne fissato per il 7 novembre.

Rientrai a casa mestamente i giorni li passavo con la testa fra le mani in un silenzio tombale. Io ero un uomo morto che cammina. Agli occhi dei miei familiari c'ero solo fisicamente lo spirito era morto quel due novembre a Sassari.

Quante valigie ho preparato

in 53 anni, ma questa proprio Manco pensavo che l'intervento servisse a qualcosa ero già sconfitto senza neppure combattere.

Arrivò il fatidico giorno del ricovero, ma la dottoressa Gobbi mi informò che vi erano state delle urgenze e che erano stati costretti a rinviare l'intervento, li mi rassicurò e mi disse che lo facevano solo perché sapevano che la mia lesione era piccola e non avrebbe compromesso nulla il rinvio di dieci giorni. Ecco, si quei giorni li passai un po' più sereno, sarà stata la chiacchierata con la dottoressa Gobbi e forse la presa di coscienza di reagire io in primis per poter dare l'impulso a mia moglie, i miei figli erano già forgiati affrontarono da subito la cosa con una maturità estrema. Mi costava ugualmente tanta fatica reagire e infatti alternavo momenti di serenità a momenti di sconforto totale ma cominciai a chiamare la cosa col suo nome: Tumore.

I miei amici più cari notavano la malinconia che mi accompagnava, allora glielo dissi "ho un tumore, sarà una dura battaglia, se Dio vuole sarò io a vincere se così non sarà spero che il mio caso come altri sia d'aiuto alla ricerca, almeno perché non ci siano più dei nuclei familiari che cadono nella disperazione".

Non volevo la pietà di nessuno, ma ho ricevuto tantissimi attestati di solidarietà dal mio mondo che è il mondo del volontariato che mi gridava con voce unanime: combatti per la vita.

Dopo un lungo intervento durato sei ore ricordo che chiesi a mia moglie una lavagnetta per poter comunicare, accanto al mio letto

c'era il dottor Deriu che mi aveva operato assieme al dottor Massarelli, gli scrissi "Grazie"; mi disse "questo è il mio lavoro e sono pagato per questo". Al dottor Massarelli scrissi "prima parlavo troppo e ora mi ritrovo con la lingua spuntata", ma non importa dopo tanto i miei occhi ma soprattutto il mio spirito rivedevano al luce. Il decorso è stato faticoso ma è un reparto che oltre ad avere degli ottimi medici ha anche un corpo infermieristico di primo ordine e quindi anche la sofferenza viene meno e drenaggi, tracheotomia, tubi e tubicini vari presto lasciarono il mio corpo.

Ecco direttore con questa mia volevo ringraziare col cuore in mano tutta l'equipe del professor Tullio Antonio, il dottor Deriu e Dottor Massarelli per la grande professionalità e umanità che mettono nel loro lavoro e dimostrano nel gestire le varie casistiche.

In Sardegna abbiamo dei grandi professionisti diamogli fiducia.

Un grazie particolare lo riservo al mio amico dottor Elio Pinna, alla dottoressa Franca Vannini, ai miei amici e al mondo del volontariato sardo. E con questo voglio includere anche il sentimento dei miei familiari.

Mi dimettono oggi 24 Novembre 2006 proprio nella giornata nazionale dedicata alla ricerca e sento che sarà una buona data.

Per ora ho vinto la battaglia, non so la guerra, ma una cosa è certa è guarito il mio spirito e ogni giorno ora sarà un giorno fantastico.

Salvatore Battelli
Bono (SS)

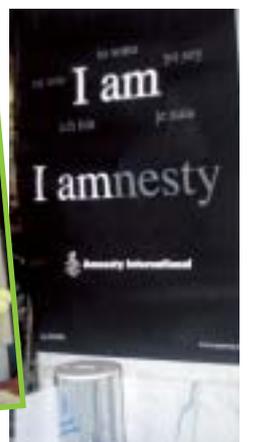
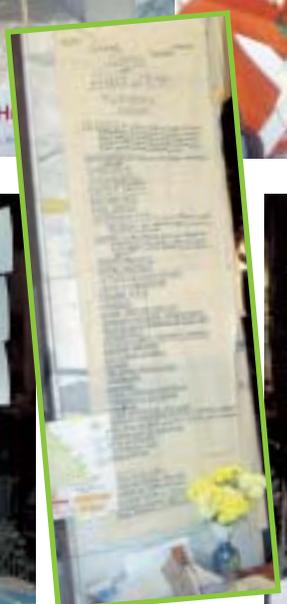


Sassari 11-18 novembre 2006
Settimana del volontariato



l'isola che c'è 22





Calendafiaba 2007 e "I rari fiori del mirto bianco"

Cos'è Calendafiaba? Un calendario che raccoglie 12 illustrazioni e le didascalie della fiaba "I rari fiori del mirto bianco". È un calendario artistico che prepara la pubblicazione della fiaba che sarà distribuita per raccogliere fondi per la ricerca scientifica in Sardegna. Tutto quello che anima il nostro lavoro vuole profumare di terra Sarda, tutto quello che costruire è in terra Sarda. Non ci chiudiamo a confronti con l'esterno per crescere e scambiare informazioni ed esperienze, ma vogliamo credere che ancora una volta possiamo diventare noi polo di riferimento per lo sviluppo di una nuova sensibilità, noi che abbiamo un dna raro per eccellenza.

Chi ha lavorato a questo progetto?

Soggetto e testi sono di Mirae, le illustrazioni sono di LuMas, i colori di Splaci, supporto grafico e stampa di Agis-Cad.

Perché Calendafiaba ... quali obiettivi?

Il calendario è compagno di progetti di vita e quotidianità. Ha il forte potere di veicolare messaggi importanti...e noi abbiamo pensato di sposare la quotidianità con l'eccezione.

Chi sono i destinatari di Calendafiaba?

Ci piacerebbe fosse apprezzato dai bambini affetti malattie rare e non solo, dai genitori che hanno bimbi speciali, agli adulti speciali. Una particolare attenzione va al mondo della scuola, agli insegnanti; al mondo della sanità...ai medici.

Quali sono i messaggi vuole

veicolare Calendafiaba ?

Ci siamo domandati come si sente un bimbo affetto da malattia rara o patologia cronica. Abbiamo pensato che si potesse sentire particolare...noi vogliamo farlo sentire raro nell'accezione positiva del termine, vogliamo che capisca che è un portatore di vita e per questo prezioso.

Ci siamo domandati, alcuni di noi lo hanno sperimentato sulla loro pelle, come si sentono i genitori davanti ad una diagnosi di patologia cronica nei confronti del loro piccolo.

I genitori si trovano a dover prendere atto di una realtà nuova, come il dover convivere con una situazione cronica. Il momento di una diagnosi di salute sfavorevole crea momenti di panico, sconforto ed incertezze sul piano emotivo, e va ad incidere in maniera determinante su tutte le altre sfere della vita del paziente e del gruppo familiare che lo circonda. Il momento di una diagnosi di patologia rara e cronica, necessità da parte della famiglia una rielaborazione totale del suo piano di vita.

Così, abbiamo pensato che l'utilizzo della creatività può forse rendere meno drammatico questo evento.

Ci siamo domandati come poter portare a scuola le malattie rare e non solo. Quali strumenti hanno i bambini "normali" per affrontare una realtà di vita differente da loro, un compagno con particolari esigenze



ze e magari con un modo molto speciale di comunicare. Abbiamo pensato di dare una lettura diversa, uno spunto per prendere il volo con le nostre farfalle e costruire una terra di Nuova Atlantide dove la solidarietà, la condivisione di condizioni di vita diverse diventano risorse che permettono la crescita e lo sviluppo di uno spirito di ricerca per tutti. Sempre sognanti crediamo che un giorno i nostri figli vivranno nella nostra terra Sarda ... la terra della Nuova Atlantide.

Qualcosa di più sui Rari Fiori del Mirto Bianco

Attraverso la rilettura di una realtà difficile da concepire emozionalmente per come è, nasce questo mondo di fantasia che racconta di elfi, fate, animali, cristalli evocanti e piante. Intriso di animismo e sentimento, prendono vita la scienza, la tecnologia, il sapere e il sentire emotivo, la mente razionale e il pensiero laterale. In voli e balletti, lacrime e cristalli la realtà viene rivisitata per essere resa mistica e fantastica. Come se quando la vita dell'uomo non era ancora definita da leggi matematiche fosse possibile risolvere gli enigmi più facilmente...o magari ... poter pensare che oggi come ieri, la vita dell'uomo si ferma davanti a incognite che appaiono insormontabili, se

non con un incantesimo.

Tanti i messaggi di questa favola, non ultimo l'idea che ogni essere è distinto, unico, raro e particolare. Ogni essere ha colori magici, che lasciati da soli non permettono di trovare la via. L'incantesimo, ieri come oggi, è la forza dell'unione tra esseri rari distinti da colori speciali che riuniti costruiscono come per magia un ponte arcobaleno che permette di iniziare il viaggio verso la realizzazione di un sogno. Emerge la voglia di condividere, aiutare e farsi aiutare, per essere aiutati.

Questo racconto vuole essere un mezzo per ricordare con un ritmo e una musica nuova, che ogni uomo ha gli stessi diritti, che ogni vita ha un valore.

In ogni stato in cui si trovi una persona, nel momento in cui il suo equilibrio di vita viene messo in discussione da una patologia o un evento drammatico, che questo sia più o meno frequente, rientra nei diritti di ogni cittadino avere assistenza e speranza di costruire un suo equilibrio di vita.

Non si possono valutare i diritti delle persone in base alla maggiore o minore probabilità di essere colpiti dallo stesso problema, questa è una forma di subdolo egoismo.

È riduttivo pensare alle persone come gruppi uguali, si potrebbe perdere di vista l'unicità che è propria di ogni individuo. Il diritto di sperare e la libertà di poter scegliere.

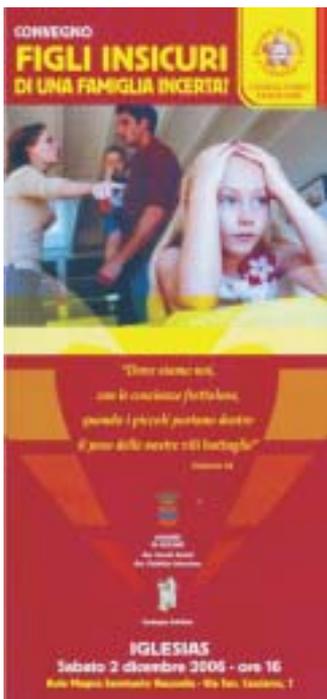
Per informazioni:

Associazione Sindrome di Crisponi e malattie rare
www.sindromedicrisponi.it

Spettacolo al Circo per disabili e anziani



L'11 novembre 2006 l'**Associazione La Sorgente** di Sassari in collaborazione con i dirigenti del **Circo Darix Togni** e con il **CSV Sardegna Solidale** ha organizzato uno spettacolo al circo cui hanno partecipato oltre 100 disabili e anziani. Clima festoso e sereno nella linea della terapia perseguita da anni dall'Associazione La Sorgente: **"la terapia della gioia"** capace di trasformare una società distratta e indifferente in una comunità attenta e solidale.



Il nostro amico Roberto Copparoni si è sposato con Roberta

il giorno 26 ottobre nella chiesa di S. Bartolomeo a Cagliari. a roberta e a giulio gli auguri di tutti i volontari del CSV Sardegna Solidale.



22 ottobre 2006

Gesturi-Laconi, Marcia della Pace



La Lega Missionaria Studenti si presenta

Carissimi saluti, io sono presidente di una associazione di volontariato che opera da anni in Cagliari, anche se in effetti siamo conosciuti solamente all'interno della famiglia ignaziana (gesuiti). In questo ultimo periodo viviamo grosse difficoltà dovute allo scarso organico, visto che molti per vari motivi dovuti al lavoro e a problemi famigliari ci hanno lasciato. Siamo rimasti in pochi anche se a livello nazionale (la sede nazionale è a Roma) si è in tanti, ma quello che vorremmo fare è avere una visibilità in città per poter farci conoscere da

giovani che possano essere interessati ai nostri progetti. A livello nazionale, organizziamo dei campi estivi di volontariato che hanno durata di 15 e 25 giorni. Questi campi li facciamo in Romania (animazione negli orfanotrofi; insegnamento lingua inglese e italiana per i ragazzi della città che ci ospita; animazione in delle case famiglia dove ci sono bambini autistici, e altre tipologie); Però (animazione con i ragazzi dove siamo

ospitati; ricostruzione di alcuni edifici per la popolazione); Bosnai (apertura di un ambulatorio medico per medicare la gente del posto; animazione con i ragazzi del posto). Per quanto concerne la città di Cagliari, abbiamo istituito dei corsi per extracomunitari (nei locali dei Gesuiti in Via Ospedale), fatto animazione con i ragazzi del quartiere di Sant'Elia e portato avanti una raccolta di vestiti (grazie all'aiuto delle suore di Cristo Re) che sono stati consegnati alla Comunità di Villa Reggia. Credo ce quello che si può fare a Cagliari sia tanto e

vorremmo proprio per questo pubblicizzare la nostra associazione nelle scuole e esternamente per poter portare avanti progetti locali e quelli nazionali. Vorrei chiedervi se voi potete aiutarci a farci conoscere visto che nel vostro notiziario date spazio alle iniziative delle varie associazioni. Nel ricevere una vostra graditissima risposta, vi mandiamo cordiali saluti e vi auguriamo un proficuo lavoro.

*Lega Missionaria Studenti
Sezione di Cagliari
Il presidente
Zucca Giorgio*

In attuazione del programma della VI Settimana del Volontariato, organizzata dalla Consulta, durante la mattina del giorno 15 novembre 2006, con una l'iniziativa partecipata da numerosi giovani, i dirigenti di Carrera Colors hanno presentato l'Associazione alla città di Sassari. Al tavolo di presidenza il Presidente dell'associazione Matteo Marras ed il Segretario Riccardo Nieddu, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale era presente l'assessore alla cultura Angela Mameli, per la Consulta del Volontariato Sassarese Rosanna Castangia che, in qualità di responsabile del settore cultura, fungeva da moderatrice, per ultimo ma non ultimo in questa iniziativa, Antonello Cugia che, unitamente ad Agnese Tavoni e Giuseppe Lendini, hanno formato il gruppo dei quattro che affiancarono i giovani fin dai primi passi.

Dopo la presentazione ad opera di Rosanna Castangia, che ha descritto brevemente la storia del writing in città così come il gruppo di lavoro della Consulta lo ha conosciuto, la stessa ha ricordato i primi contatti fortunosi, diffidenti e sfuggenti, i successivi approcci ottenuti attraverso amici comuni che hanno interposto le loro assicurazioni. Ha ricordato le discussioni e lo scambio di impressioni sui lavori fatti in città, negli ultimi dieci anni e forse ancora prima, che sono stati puntigliosamente riprodotti in oltre 3.000 fotografie e raccolti dalla Consulta per essere messi a disposizione dell'associazione quale dotazione iniziale dell'archivio.

La moderatrice ha riproposto inoltre all'attenzione del folto numero di giovani il lavoro di preparazione dello Statuto dell'Associazione



Carrera Colors e il writing estetico

che è stato successivamente registrato con il generoso sostegno finanziario di Sardegna Solidale, che già dallo scorso anno ha deciso di finanziare queste iniziative di writing.

Successivamente ha preso la parola Riccardo Nieddu che ha descritto in maniera puntuale le finalità statutarie e le potenzialità politiche insite in questa operazione culturale.

Tra le molte cose dette si è soffermato puntigliosamente sull'autoregolamentazione relativa alla volontà di non intervenire sugli edifici e sui monumenti interessati a conservazione, sulla determinazione dell'associazione a proporre progetti di intervento da far diventare oggetto di confronto con il Comune compatibilmente con gli indirizzi dei suoi atti programmatici quali Piano Urbanistico, Piano del Colore, ma allo stesso tempo fortemente convinti, in

quanto associazione, di potersi proporre come soggetto contraente per negoziare con l'Amministrazione l'assegnazione di spazi.

Così facendo ha proposto un modello di occupazione contrattata degli spazi urbani compatibile e gestibile senza conseguenze di ordine penale e che possa rappresentare un percorso alternativo a quella attività clandestina; in sostanza, un modo di lavorare senza patemi d'animo e senza pericoli, evitando che l'attività di writing appaia ai più come atto di devastazione e deturpazione degli spazi urbani pubblici e privati, candidandosi anzi a concorrere alla definizione dell'estetica urbana laddove oggi esiste solo il grigiore dei muri di cemento armato che impera nei quartieri, soprattutto quelli periferici.

Ha dunque fatto seguito l'intervento del Presidente Matteo Marras che ha illustrato e proiettato alcuni esempi di intervento che l'associazione intende proporre all'amministrazione per avviare un primo confronto, descri-

rendo, con la proiezione di immagini, le ipotesi di lavoro ed evidenziando visivamente una possibile azione dimostrativa della loro proposta.

L'assessore Mameli, nel sottolineare ed apprezzare l'iniziativa e la determinazione di quanti si sono spesi in questa azione, ha tenuto a mettere in risalto la condivisione delle finalità dell'associazione ed ha manifestato piena disponibilità, solidarietà ed interesse per l'iniziativa in corso, senza tralasciare di comunicare che, presso l'amministrazione, è già allo studio una commissione con l'intento di individuare e approntare una prima proposta di spazi urbani da valutare congiuntamente.

Nella circostanza ha tenuto altresì a rilevare che la disponibilità dell'amministrazione ad aderire alle richieste dell'associazione, che sono di indubbio interesse, per il futuro si accompagnerà alla massima intransigenza nel non tollerare interventi clandestini e fuori da ogni contesto programmatico che in definitiva rappresenta un'azione contraria quell'azione di governo della città per la quale la Giunta e la sua maggioranza ha ricevuto il consenso ad esercitarlo dalla cittadinanza.

Successivamente al dibattito i giovani presenti sono state attivate due iniziative contestuali: uno il concerto Rap che si è tenuto all'interno del padiglione, mentre all'esterno, sulla terrazza, ha avuto luogo la sessione di writing con l'intervento estemporaneo dell'attività di pittura su un pannello delle dimensioni 2x10.

Durante la giornata la neonata Associazione "Carrera Colors" ha registrato numerose richieste di iscrizione.

Rosanna Castangia

Macomer, 25 ottobre 2006

La Campagna "Sardegna fatti solidale" alla 6^a Mostra del libro: Il viaggio, l'avventura



Assegnata dal Presidente della Repubblica "al merito della sanità pubblica" Medaglia d'oro per il "Tribunale per i diritti del malato"

È stata consegnata il prossimo 14 dicembre, con una cerimonia ufficiale presso..., la Medaglia d'oro al "merito della sanità pubblica" (GU 244 del 19/10/2006, decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2006) assegnata dal Presidente della Repubblica al Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva.

La medaglia giunge a 26 anni dalla fondazione del Tribunale per i diritti del malato, ed è stata accolta con grande gioia dagli oltre 3000 volontari che quotidianamente agiscono nelle 330 sezioni del TDM diffuse sull'intero territorio nazionale. Il Tribunale per i diritti del malato è la rete di Cittadinanzattiva che si occupa di tutela, partecipazione,

informazione, valutazione e assistenza in ambito sanitario. Nasce ufficialmente il 29 giugno 1980 con la proclamazione, in Piazza del Campidoglio, della prima Carta dei 33 diritti del cittadino malato. Tre mesi dopo la proclamazione, in venti città si sono costituiti gruppi di cittadini, tra cui molti operatori sanitari attenti ai diritti del paziente, dando così vita al Tribunale per i diritti del malato.

Il Tdm si è anche preoccupato di promuovere politiche per il nuovo ambito europeo. Il 29 marzo 2007 sarà realizzata la Prima Giornata Europea dei Diritti del

Malato, promossa da Cittadinanzattiva in collaborazione con il Parlamento Europeo, e che si celebrerà con una cerimonia in programma a Bruxelles.

Nel corso dell'anno passato, sono stati 22.359 i cittadini che si sono rivolti alle sedi locali del Tribunale per i diritti del malato, o al servizio nazionale di informazione, consulenza e assistenza Pit Salute o, ancora, a uno degli 11 Pit Salute locali.

Tra le "battaglie" storiche del TDM ricordiamo: le liste di attesa, gli errori nella pratica medica e diagnostica, la sicurezza delle strutture sanitarie, l'attenzione per le cure dei pazienti cronici e molto, molto altro.

Il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva si è inoltre imposto anche

come fonte di informazione, attraverso la relazione Pit Salute, la "fotografia" annuale dello stato di salute della sanità italiana attraverso gli occhi dei cittadini; il Rapporto Audit Civico, primo strumento di valutazione dei servizi sanitari attraverso la partecipazione diretta degli utenti; la relazione Cnamc sullo stato dell'assistenza ai pazienti affetti da patologia cronica; le relazioni ADI e ADO, sull'assistenza domiciliare integrata e oncologica, solo per fare alcuni degli esempi possibili.

La medaglia sarà ritirata dal segretario generale di Cittadinanzattiva, Teresa Petrangolini, già segretaria nazionale del Tribunale per i diritti del malato sino al 2002.

“Il volontario è una grande forza, come l'acqua che se viene guidata, può diventare una potente fonte di energia”.

Le significative parole del Presidente CSV Sardegna Solidale, Gian Piero Farru, risuonano nel salone del centro analisi di Gonnosfanadiga, domenica 26 novembre 2006, dove si è tenuto il convegno “Ambiente e Volontariato. Ricchezze da salvaguardare”.

Il convegno organizzato dall' A.N.P.A.S. locale, dal Sa. Sol. Point n. 13 e dal Comune è stato un'importante occasione di incontro per numerosi rappresentanti delle associazioni di volontariato e le autorità civili. Sono infatti intervenuti gli Assessori all'Ambiente del comune di Gonnosfanadiga e della Provincia del Medio Campidano, l'Assessore Protezione Civile Medio Campidano, F. Collu, il Responsabile Protezione civile A.N.P.A.S Sardegna,

La grande forza del volontariato coinvolge il tema dell'ambiente



V. Vargiu e il presidente CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru.

Durante la conferenza, sono emersi molti temi interessanti. Di particolare importanza è il concetto della collaborazione tra le diverse associazioni di volontariato della Sardegna. Ognuna di esse è un piccolo, ma indi-

spensabile tassello di una società che sempre più spesso ha bisogno del loro intervento per prevenire e risanare molti mali.

Ognuna di esse si dedica e si offre per prendersi cura di un aspetto in particolare, attorno al quale si organizza per intervenire sempre opportunamente e tempesti-

vamente. L'attenzione degli interlocutori si è poi focalizzata sul tema della tutela dell'ambiente, argomento piuttosto complesso e ricco di significati, il cui valore non deve mai essere sottovalutato. Società civile e autorità devono sempre tenere presente che l'esperienza dei volontari in questo settore e le conoscenze che essi hanno del territorio sardo, così eterogeneo, sono uno degli strumenti più solidi sui quali si possa contare. Soprattutto la loro costante disponibilità all'impegno e alla passione con la quale impiegano il loro tempo è la più grande garanzia che possano dare, per fare sì che la Sardegna continui ad essere una delle più belle isole del mondo.

Marilena Colombu

Vivere la Terza Età

Promosso da Cittadinanzattiva, con le reti del Tribunale per i diritti del malato e dei Procuratori dei cittadini, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, si è svolto a Cagliari il 15 dicembre 2006, presso la Sala Cosseddu dell'ERSU, il Convegno “Vivere la Terza Età”

Durante i lavori sono stati presentati i risultati di un sondaggio concernente l'attuale situazione degli anziani residenti a Cagliari e hinterland svolto con interviste ad anziani e studenti delle scuole medie e superiori. Ai lavori, coordinati da Luisanna Cossu Giua e Maria Laura Lintas, sono intervenuti, tra gli altri, Giampiero

Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, Gino Gumirato, direttore generale ASL n. 8, Ada Lai, dirigente assessorato politiche sociali del Comune di Cagliari, Giuliano Fele, dirigente Polizia Stradale della Sardegna, Paola Fanari, specialista in geriatria, Aldo Puggioni, psicologo.

l'isola che c'è 29



Animal Sentience

di Pietrina Chessa

Lo scorso anno si è svolta a Londra (17-18 marzo 2005) una conferenza che ha registrato la partecipazione di 600 delegati e 40 relatori da tutto il mondo, a discutere di "animal sentience", laddove per "sentience", difficilmente traducibile in italiano con "sensibilità", si intende piuttosto sensibilità come soggettività, nel senso della presenza esperienziale nel mondo degli animali non umani.

Nella Costituzione Europea c'è un riferimento agli animali come "esseri senzienti" e la conferenza di Londra ha dimostrato, stando ai resoconti della stampa, che tutti i vertebrati sono senzienti e che i mammiferi e gli uccelli possiedono abilità cognitive così raffinate da rendere il nostro antropocentrismo epistemologico antiquato e antiscientifico come il geocentrismo dei secoli passati. Nondimeno, siamo consapevoli dei numerosi impegni che attendono i Sindaci nel governo quotidiano della cosa pubblica e sappiamo come i canili siano spesso sovraffollati, ma non lo sarebbero se l'imposizione del microchip e la verifica di questo adempimento da parte dei cittadini fosse rispettato. Gli abbandoni, attuati da cittadini senza scrupoli, i cui costi ricadono poi sulla collettività, subirebbero un freno, ma è un problema che le Amministrazioni spesso neppure si pongono mentre è uno degli aspetti più importanti. I Comuni, fatte le debite eccezioni, non promuovono in maniera



efficace le adozioni, ma neppure investono nella costruzione, nel risanamento, nella ristrutturazione di canili. Come se i cani fossero un problema altrui anziché un obbligo delle Istituzioni e un servizio dovuto alla società. Perché quei Sindaci che dicono di non voler spendere per mettere i cani in prigione non spendono per far sterilizzare i cani dei loro cittadini?

Oppure perché questi Sindaci non chiedono alla Regione che, vista l'emergenza del soprannumero di cani, venga rifinanziata la campagna di sterilizzazione attuata lo scorso anno, ma in modo più mirato e non così inutilmente a pioggia. Perché non si inizia seriamente e autorevolmente a spiegare a cac-

ciatori e pastori che una cagna femmina sterilizzata può far bene, anzi meglio, il suo lavoro?

E poi, perché non si verifica se tutti coloro i quali vendono cuccioli, lo facciano nel rispetto della normativa europea?

Alcuni Sindaci fanno riferimento a soluzioni adottate e definite "fallimentari", ma quali sono effettivamente? Siamo presenti sul territorio da molti anni, ormai, e siamo purtroppo in grado di poter testimoniare la scarsa efficienza proprio da parte dei più critici.

La motivazione dei fondi limitati è sempre pronta, ma, si chiedono i cittadini quanto costi loro sovvenzionare i titolari di canili, aziende o associazioni che siano, ai quali i Comuni affidano i cani pagando laute convenzioni? Si chiedono i cittadini se non sia meglio investire in strutture secon-

do la legge che non consumare denaro per creare sofferenza (leggi canili lager) senza tutelare i cani e arginare il fenomeno del randagismo? Anche diversi canili della Sardegna sono stati oggetto delle pagelle negative attribuite l'anno scorso da un'indagine del settimanale "Panorama" che ha provocato notevoli polemiche.

L'attenzione da parte dei Sindaci nei confronti della serietà delle tematiche animaliste, della dignità e dei diritti degli animali, avrebbe, a nostro avviso, un effetto positivo su quella parte della cittadinanza che, purtroppo, finora, ha agito con noncuranza nei confronti degli animali, piuttosto che pensare a modifiche della legge che preveda addirittura la soppressione degli animali, così come ipotizzato nelle riunioni cui ci riferiamo.

Soluzioni civili per il randagismo

A fare le spese della trascuratezza con la quale si affronta il problema, non sono solo gli animali ai quali è causata sofferenza ma anche i volontari, che fronteggiano da anni, a costo di sacrifici personali, e spesso senza alcun sostegno da parte delle Amministrazioni Comunali, una emergenza che è al di sopra delle loro reali possibilità.

Talvolta, la presenza di numerosi animali sul territorio, determina episodi di intolleranza e di crudeltà nei loro confronti, nonostante la loro docilità e inoffensività, tanto da causare l'indignazione e la reazione da parte dei cittadini più sensibili, che si mobilitano per richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine.

È recente il primo arresto in Italia, a Cagliari, di una persona per avere provocato la morte di una cagnetta per vendetta nei confronti del suo padrone. Maggiore incisività potrebbero avere ordinanze sindacali aventi come oggetto i diritti degli animali che prevedano l'inserimento del microchip, la sterilizzazione, il divieto del confezionamento di bocconi avvelenati, l'obbligo dello smaltimento delle carcasse degli animali morti, il miglioramento delle condizioni "logistiche" in cui vengono tenuti gli animali ed altri contenuti ancora che potrebbero ritrovarsi in uno schema unico di apposito regolamento comunale, strumento che potrebbe essere adottabile e utile per tutte le municipalità.



Con questo intento, abbiamo incontrato il 3 febbraio di quest'anno la Commissione Sanità della Provincia, proponendo linee guida da parte dell'Ente, da indirizzare ai Comuni. A parte un iniziale interessamento da parte dei componenti della Commissione, finora, però, non abbiamo ancora avuto notizia di successivi passi della procedura da noi sollecitata.

Con l'auspicio che anche il suo autorevole intervento possa contribuire in tal senso, la salutiamo distintamente e rimaniamo a sua disposizione per l'eventuale collaborazione.

I diritti degli animali

La L.I.D.A., unitamente alle altre realtà associative animaliste operanti sul nostro territorio, sente il dovere di intervenire, in merito alle affermazioni di alcuni Sindaci, riportate dalla stampa, riunitisi l'11 ottobre c.a. nella A.U.S.L. n.1 ed il 18 dello stesso mese nel Comune di Nulvi, con l'intento di affrontare i problemi del randagismo ed individuare opportune soluzioni. Fermo restando la

doverosa considerazione del problema e dei suoi risvolti di ordine penale, riteniamo che esso possa ottenere un importante impulso con interventi di tipo preventivo che, a nostro avviso, devono riguardare l'aspetto culturale, con una massiccia campagna promozionale dei diritti degli animali. Abbiamo più volte segnalato, attraverso colloqui, riunioni, ed interventi sulla stampa, la necessità di provvedere ad una più integrale applicazione della normativa vigente, soprattutto in quelle parti che riguardano l'informazione e l'istruzione degli individui interessati al possesso degli animali da compagnia. La Legge Quadro n. 281 del 1991, la Legge regionale n. 21 del 1994 e successive integrazioni, e l'ultima Legge 189/94, che punisce

e considera il maltrattamento un reato penale punito con il carcere, discendono dalla "Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia" di Strasburgo del 13 novembre 1987 e pongono al centro dell'attenzione la disciplina del rapporto tra l'uomo e gli animali, poiché i legislatori riconoscono il valore di questa interazione. E soprattutto che il cane ha diritto a vivere a prescindere dal suo status giuridico. Nell'opinione pubblica, si va rafforzando un orientamento culturale che ritiene il punto di vista antropocentrico avviato verso un superamento, così come lo fu il geocentrismo nel periodo medioevale. La tutela degli animali da compagnia è divenuta, nel tempo, una materia importante poiché il legame che si stabilisce tra l'uomo e gli animali da compagnia è tale che, essi sono, ormai, considerati nelle famiglie componenti a tutti gli effetti.





marcia della pace



**Persona umana,
cuore della pace**

Ales | 29 dicembre 2006 | ore 15

Intervengono

Mons. Antonio Riboldi, Vescovo emerito di Acerra

Dott. Emanuele Trudu, Sindaco di Ales

Prof. Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale

Don Angelo Pittau, Comitato promotore della marcia

S. Ecc. Mons. Giovanni Dettori, Vescovo di Ales-Terralba



Il servizio d'ordine è assicurato dalle Associazioni di Volontariato di Soccorso e di Protezione Civile
COMITATO PROMOTORE - Via Gramsci, 5 - 09036 GUSPINI - Tel. 070/970052 - e-mail: marciadellapace@tiscali.it